

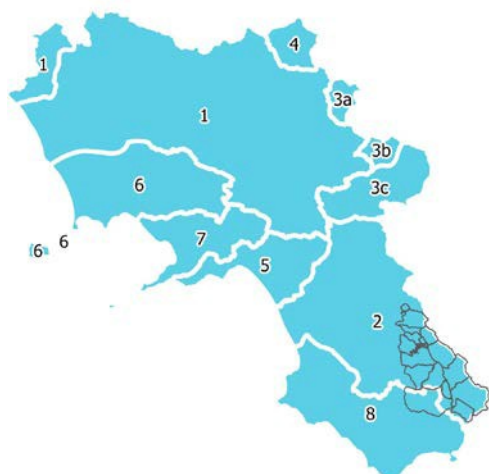
RISCHIO IDROGEOLOGICO (IDRAULICO E FRANA)

Questa tipologia di rischio può essere prodotto da: movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, neviccate, trombe d'aria.

In particolare si è fatto riferimento alle due tipologie prevalenti di rischio idrogeologico:

1. **RISCHIO IDRAULICO**, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali e da mareggiata;
2. **RISCHIO FRANE**, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

Nella Regione Campania fino al 14 maggio 2012 erano operanti 8 Autorità di bacino delle quali il Vallo di Diano era investito da due differenti autorità di Bacino; nello specifico il solo Comune di Sanza apparteneva all'AdB Regionale Sinistra Sele ed il resto dei 14 Comuni all'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele.



1. *Nazionale* Liri-Garigliano e Volturno
2. **Interregionale del Fiume Sele**
3. *Regionale* della Puglia (con competenza in Campania per i bacini dei fiumi: Ofanto 3c, Calaggio 3b e Cervaro 3a)
4. *Interregionale* dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
5. *Regionale* Destra Sele
6. *Regionale* Nord Occidentale della Campania
7. *Regionale* Sarno
8. **Regionale Sinistra Sele**

Fig. 1 – AdB Regione Campania e comuni Comunità Montana Vallo di Diano.

Dal 15 maggio 2012, le Autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e l'Autorità interregionale del fiume Sele sono state accorpate nell'unica Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (DPGR n. 142 del 15/05/2012, in attuazione della L.R. 4/2011 art. 1 c.255).

Nonostante l'accorpamento a oggi l'Autorità di Bacino così costituita è attualmente regolamentata da tre distinti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:

- ex Autorità di Bacino Destra Sele, Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011;
- ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012. Attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17.07.2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21.09.2012;
- ex Autorità Interregionale del Fiume Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22.10.12.

Da ciò sono stati presi a riferimento i due rispettivi Piani Stralcio di competenza della Comunità Montana Vallo di Diano ovvero:

- ex Autorità Interregionale del Fiume Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22.10.12.
- ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012. Attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17.07.2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21.09.2012.

Quali scenari di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di eventi critici di natura idraulica e frana, i Piani di Emergenza assumono necessariamente le informazioni contenute nei Piani Stralcio per l'Assetto

Idrogeologico (PSAI) sopra citati.

Sulla base della perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata, sono individuate gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli, cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree.

Nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, ai sensi dell'Art. 33 delle Norme di Attuazione, il piano di protezione civile dovrà usare come scenario le aree a rischio idrogeologico molto Elevato R4 ed Elevato R3, al fine di individuare le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva. Analoghi criteri sono previsti per gli scenari di rischio delle aree disciplinate dal PSAI dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele.

Nello specifico per il territorio comunale di Sala Consilina, gli scenari di rischio idraulico sono scaturiti da un processo di controllo degli scenari individuati nei piani di emergenza comunali esistenti e di integrazione con le aree a rischio elevato e molto elevato dei Piani Stralcio aggiornati.